



SANTO DOMINGO-2ª PARTE

Non solo pastori, anche pescatori

LETTERA
AI FRATELLI
MAGGIO 2018

Continuo a condividere le riflessioni dell'Incontro dei Responsabili di Pastorale Vocazionale delle Scuole Pie, celebrato a Santo Domingo, a gennaio di quest'anno 2018. Nella *salutatio* precedente mi sono concentrato sugli aspetti più personali, che hanno a vedere con il nostro vissuto di scolopi, in riferimento al compito di dare avvio alla Cultura Vocazionale. In questa seconda parte desidero riferirmi agli aspetti più istituzionali e programmatici che emersero nell'incontro e che possono contribuire a fare in modo che il nostro Ordine vada avanti nell'obiettivo desiderato di "consolidare un'autentica cultura vocazionale scolopica".

E' molto importante aver chiarezza sulla nostra realtà. Penso che abbiamo raggiunto una coscienza più condivisa sulla nostra realtà vocazionale, e credo che si faccia strada tra di noi la convinzione che il rinnovamento della nostra Cultura Vocazionale sarà il frutto di tre dinamismi simultanei e necessari: il primo, senza dubbio, dell'amore di Dio. Per questo dobbiamo pregare. In secondo luogo, dell'autenticità e della significatività della nostra testimonianza di vita. E, in terzo luogo, delle opinioni cui daremo impulso per migliorare la nostra realtà.

Per me è chiaro che i numeri non sono la cosa più importante, ma è anche chiaro che i numeri sono importanti, perché ci offrono un'informazione oggettiva. Per questo penso che conoscere la realtà dei nostri numeri vocazionali ci aiuta a capire ciò che viviamo. Sono dati che ci aiutano a capire che stiamo camminando in un cammino progressivo di crescita. Diamo grazie a Dio!

	Aspiranti e Prenovizi	Novizi	Studenti	Professioni solenni e Ordinanze	TOTALI
2012	103	35	181	35	354
2013	154	49	222	39	464
2014	203	47	222	48	520
2015	199	61	207	44	511
2016	202	71	223	40	536
2017	236	73	252	32	593

Il numero di candidati è in crescita, anche se in modo disuguale e con un certo squilibrio, e senza la dinamica sufficiente in più di una circoscrizione.

Malgrado questo numero progressivo di candidati, l'Ordine non sta crescendo; semplicemente si sta mantenendo. Non è poco "mantenersi", ma non è l'obiettivo. I numeri che abbiamo non sono sufficienti per il progetto cui ci sentiamo chiamati a dare impulso.

Sono completamente sicuro della qualità dei giovani che Dio ci manda, della voglia che hanno tutti i responsabili di Pastorale Vocazionale di lavorare con sforzo su questo tema così appassionante, della nostra capacità di generare, ma vedo anche che manca la consapevolezza corresponsabile di un numero non piccolo – non so se in diminuzione – di scolopi per appoggiare l'aspetto vocazionale. Ecco una delle chiavi del "cambiamento di passo" di cui abbiamo bisogno.

2-Come succede in tutte le istituzioni, il pluralismo è una delle nostre caratteristiche.

L'identità è chiara per noi, ma l'identità non ci rende identici. Nemmeno cerchiamo di esserlo. Viviamo la nostra diversità con naturalezza. **Ma credo che abbiamo bisogno di alcuni punti di incontro dei diversi pluralismi dell'Ordine.** Penso che uno dei punti di incontro più chiari che dobbiamo promuovere è quello che si riferisce al "*cambiamento di mentalità nella pastorale vocazionale*". L'ho visto chiaro a Santo Domingo,

dove la comunione e la comprensione reciproca sono state le note dominanti.

In questo senso, ho visto con sommo piacere la chiarezza con cui è emersa a Santo Domingo la convinzione che la Pastorale Vocazionale Scolopica non è una parte in più della Pastorale Giovanile, ma è molto più di questa, anche se deve stare in profonda relazione con essa. La Pastorale Vocazionale è più ampia, perché incide e abbraccia molte più cose: non solo i giovani, ma anche i bambini e gli adulti; lavora in modo esplicito con gli educatori delle nostre opere o con le comunità religiose; affronta spazi propri della Formazione Iniziale e Permanente dei religiosi; si riferisce a tutte le dinamiche proprie della Cultura Vocazionale, e ridimensiona le priorità che una Demarcazione fissa per operare delle scelte, etc. La Pastorale Vocazionale, secondo la prospettiva da cui la Chiesa l'affronta, rompe definitivamente le frontiere della nostra mentalità e propone una visione globale che tende ad attivare meccanismi vocazionali in tutte le nostre presenze.

3-Quindici tesi per costruire una Demarcazione vocationalmente fertile.

Offro quindici affermazioni che hanno la pretesa di indicare una direzione. Ciascuna di esse meriterebbe uno sviluppo adeguato, ma preferisco lasciarle così, nel loro enunciato centrale.

1ª tesi: "La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando tutti gli Scolopi vivono in atteg-

giamento vocazionale”.

2^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando ciascuna Comunità Scolopica la colloca nel centro della sua vita e del suo progetto”.

3^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando è chiaro il suo posto nella vita e nel progetto della Demarcazione”.

4^a tesi: “La Pastorale Vocazionale scolopica è prioritaria quando la Demarcazione cura con chiarezza la presentazione e l’impulso del Carisma Scolopico in ciascuna delle sue Opere”.

5^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando è veramente una linea trasversale in tutte le nostre Opere”.

6^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando in ciascuna Opera c’è un responsabile per portarla avanti”.

7^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando in ciascuna Opera c’è un obiettivo chiaro e valutabile in linea vocazionale”.

8^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando è chiaro il processo di Accompagnamento Vocazionale Scolopico (AVE in alcuni luoghi) e si porta avanti con fedeltà.

9^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando la Demarcazione permette e facilita il suo rinnovamento e il suo arricchimento tramite la Pastorale Vocazionale Scolopica stessa”.

10^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando la Demarcazione ha orizzonti di vita e di futuro; perché al contrario non è possibile che esista o diventa “attività”.

11^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando fa in modo che le comunità di accoglienza siano, veramente comunità “gestanti” un futuro nuovo.

12^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando si articola a partire dall’offerta di tre dinamismi radicalmente imprescindibili: l’esperienza di Dio, il lavoro con i poveri e la comunità”.

13^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando è veramente in relazione con la Formazione Iniziale e la Formazione Permanente”.

14^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria se si affronta in profondità nelle impostazioni del Sinodo Scolopico dei Giovani”.

15^a tesi: “La Pastorale Vocazionale Scolopica è prioritaria quando la Demarcazione diventa veramente un “corpo orante per le vocazioni”.

4-A Santo Domingo abbiamo parlato anche delle scelte strategiche ed organizzative che dobbiamo curare. E’ bene anche ricordarle di nuovo, anche se sono già state pubblicate e scritte in più di una occasione. Ma Santo Domingo le ha affermate di nuovo con forza e con chiarezza. La Pastorale Vocazionale Scolopica ha bisogno di una struttura, di un’organizzazione e di una dinamica proprie e specifiche. La struttura non può essere la stessa di quella che abbiamo per la Pastorale Generale, e non può essere nemmeno scollegata da essa, non può contentarsi dell’accompagnamento di quei giovani che vengono a noi quale frutto di questa Pastorale Generale o di altri dinamismi che possono favorire l’impostazione vocazionale di una persona. La nostra Pastorale Vocazionale deve **promuovere** (dinamiche e azioni che producano “evento di chiamata”); **formare** (appoggiando specialmente le equipe di Pastorale, quelle di Pastorale Vocazionale e quelle della Missione Condivisa, precisamente per aumentare la qualità e il numero degli animatori vocazionali); **organizzazione** (lavorando molto con i responsabili delle nostre opere per generare responsabilità) e **sensibilizzare** (in tutti gli ambiti in cui si crea e si propone la nostra azione educativa e pastorale). Pretendere che la Pastorale Vocazionale possa funzionare senza queste dinamiche o solo con le equipe proprie della Pastorale Generale, vuol dire chiudere gli occhi alla realtà e alle sue sfide.

Il modo concreto con cui portiamo avanti la Pastorale Vocazionale specifica della Vita Religiosa Scolopica fa parte anche della Cultura Vocazionale. Anzi, non c'è una vera Cultura Vocazionale senza che questa sbocchi in una Pastorale Vocazionale organica ed efficace. Senza la Cultura Vocazionale, la Pastorale Vocazionale può degenerare in attività sconnesse, e senza la Pastorale Vocazionale, la Cultura Vocazionale può essere solo una teoria senza capacità di cambiamento e di trasformazione¹.

E' imprescindibile che in tutte le Demarcazioni si disponga di una struttura di base al servizio della Pastorale Vocazionale. Cioè:

- a. Ci deve essere un responsabile demarcazionale e responsabili locali in tutte e ciascuna delle presenze scolopiche.
- b. E' necessario disporre di un progetto (statuto) quadriennale e di programmazione annuale, sia a livello locale che demarcazionale.
- c. Funzionare con equipe demarcazionali e locali.
- d. Articolare il vincolo con la Pastorale Vocazionale della comunità locale.
- e. Come pure, avere un vincolo chiaro della Pastorale Vocazionale con la Pastorale Generale.
- f. I Superiori Maggiori si occuperanno in modo specifico del tema della Pastorale Vocazionale nel loro servizio alla Demarcazione. Approfitteranno di alcune visite alle presenze scolopiche per accompagnare questo compito così importante della nostra vita e missione.
- g. Si disegnerà il processo di preparazione dei responsabili locali e demarcazionali della Pastorale Vocazionale, e questo processo farà parte della dinamica della Demarcazione.
- h. La Cultura Vocazionale parte dai progetti del-

le comunità religiose.

- i. Dare impulso alla "cultura di valutazione", in modo che le pianificazioni si basino sulle rispettive valutazioni.
- j. Lì dove la Fraternità Scolopica esiste, si studierà il suo contributo alla Pastorale Vocazionale Scolopica. Le Congregazioni Demarcazionali lavoreranno insieme con i Consigli delle Fraternità per incoraggiare questa sfida comune.
- k. Fare di tutto per condividere le risorse e il materiale di Pastorale Vocazionale tra le persone che le danno impulso, approfittando così di ciò che si sta sviluppando in ciascuna .
- l. Cercare di dare impulso alla Preghiera Continua per le Vocazioni. Cercare di creare e di dinamizzare spazi e ambiti di preghiera per le vocazioni.

Spero che queste due Lettere ai Fratelli sull'Incontro di Santo Domingo possano contribuire non solo a condividere ciò che lì abbiamo discusso, ma anche ad accrescere l'impegno di tutti noi per la Pastorale Vocazionale Scolopica. AMEN.

Ricevete un abbraccio fraterno.

*P. Pedro Aguado Sch. P.
Padre Generale*

.....
1.- Congregazione Generale delle Scuole Pie, "La Cultura Vocazionale nelle Scuole Pie", documento istituzionale, gennaio 2014.